

RECENSIONE

“Racconti di mare e tempesta” è una raccolta composta da cinque uscite e promossa da vari quotidiani. In un crescendo di emozioni si alternano storie, esperienze e avventure attraversate dal mare coi suoi meravigliosi colori, la sua forza e la sua maestosità, metafora perfetta della vita ricca sempre di svariate sfumature. Pagine che parlano di naufragi, velieri, pirati, tesori nascosti, creature degli abissi, sacrifici, sofferenze. Tra le righe intense e avvincenti troviamo “la sabbia scintillante, il verde rigoglioso e infinito, il tripudio di colori, i riflessi sull’acqua, i volti dei marinai”. Si comincia con “Vite di Mare” che comprende tre racconti a cura di Joseph Conrad, Honoré de Balzac e Daniel Defoe. “Il mare entra nella vita della maggior parte degli uomini”. “Il sole d’inverno ha ancora più fascino rispetto all’estate perché è inatteso e frizzante e sai che non durerà a lungo”. “Il vento soffiava con rabbia, senza sosta, senza pietà”. “Il mondo era solo una distesa immensa di grandi onde spumeggianti che ci prendevano d’assalto”. “Sembrava di essere dimenticati, di non avere legami, di non andare da nessuna parte”. “Il mare è la cosa più meravigliosa”. “Quasi tutti i giovani hanno un compasso con cui si divertono a misurare il futuro”. “Accanto a quella scogliera i pensieri e l’esistenza erano in tumulto. I timori scomparivano, i raggi della speranza piovevano nell’anima. Il sole gettava una luce selvaggia”. “Non ho bisogno di spiegarvi cosa significhi vagare per il mare su una scialuppa. Ricordo il caldo, il diluvio, la bocca asciutta, i visi contratti e quell’illusione che ci spinge verso la gioia, i pericoli, gli amori, gli sforzi vani, la morte, la convinzione di essere forti” “Non c’è niente di più crudele dei desideri impossibili”.